

Saggio di Magen K.China



11 Gennaio 2022



Abstract

La pace è sempre stata un fattore quasi irraggiungibile a livello globale e duraturo per l'uomo, contando che ancora molti Paesi, specie quelli dell'Africa, vivono sotto regimi dittatoriali o sotto governi instabili e non solo, proprio in questi Paesi, le super potenze mondiali trovano le loro ricchezze sfruttando le risorse che presentano questi territori. Con la collaborazione tra civili, soldati e governi, però, si è riusciti in qualche modo ad ottenerla. Non a livello mondiale, però, in gran parte del globo, ma spesso e volentieri le modalità con cui si possa arrivare a tale scopo, non sono delle migliori...Difatti, riprendendo la locuzione latina dello scrittore romano Vegezio, cioè "*Si Vis Pacem Para Bellum*" (*Se vuoi la pace, prepara la guerra*), possiamo definire che la pace non è altro che una conseguenza della guerra, nella maggior parte dei casi, dove l'ammontare delle vittime non fa altro che carburare la necessità di trovare la pace.

-Risorse

-Interesse

-Pace

-Guerra

-Giustizia

Pace...Utopia odierna o realtà futura?



Saggio

scritto per il

Forum Internazionale per la Pace, la Sicurezza e la Prosperità

Concorso di Saggio per studenti delle scuole secondarie

Autore:

Magen K.China

Età: 18 anni

E-mail: magenkchina16@hotmail.com

Studente dell'Istituto Tecnico Nautico "Duca degli Abruzzi" di Catania,
Italia

Indirizzo postale: ctis007008@istruzione.it

Catania, gennaio 2022



Indice

Capitolo primo

Tra passato e presente...

L'impegno per mantenere la pace

1.1 Pace nel mondo. Realtà o illusione? -----3

1.2 Le azioni governative ai fini di mantenere la pace o assicurarla -----4

1.3 Il contributo militare e civile -----5

Capitolo secondo

Le divergenze mondiali

2 Una pace lontana: tra interessi e sfruttamenti-----7

Conclusione-----9



Capitolo primo	Contenuto
Introduzione	La ricerca della pace nel mondo, fattore che ancora non è in tutto il globo, che grazie al contributo di governi, militari e civili, può essere ottenuto.
Sviluppo del soggetto	Partendo dalle situazioni controverse più vicine fino ad arrivare in Africa, ci si è resi conto che la strada verso la pace è ancora lunga.
Conclusione	Gli aiuti militari e governativi, con l'ausilio degli enti locali sono una risposta ottimale contro le intemperie che le guerre e gli interessi di varia natura possono portare sulle popolazioni. Di conseguenza sono necessari degli interventi al fine di evitare disastri, ciò attraverso ratifiche di accordi e azioni umanitarie e di pace.



Capitolo primo

1.1 Pace nel mondo. Realtà o illusione?

L'essere umano non è perfetto, anzi è proprio nella sua natura avere il dominio su tutto, delirio di onnipotenza allo stato puro che nasce dal desiderio ancestrale di egli di controllare, di avere il pieno potere nelle sue mani. Proprio per questo fattore, e anche molti altri che toccano aspetti come geopolitica ed economia, ovviamente tenendo conto pure degli interessi personali, si ha la costante compromissione della pace. Basti pensare alle continue lotte per il potere assoluto o anche per il predominio su un territorio come la situazione attuale tra Russia e Ucraina che ha, come detto poc'anzi motivazioni prettamente geopolitiche ed interessi economici. Fossero solo questi gli unici casi in cui la pace o addirittura, ancor più grave, le libertà di un popolo vengano represses o messe in discussione, ma purtroppo non è così. Situazione che nel suo silenzio e nella sua ombra, miete tantissime persone, è quella che avviene in gran parte degli Stati dell'Africa. L'Occidente ha sempre visto tale situazione, come un problema interno di quei popoli e che nulla avevano a che fare con il mondo perfetto e vivo di diritti e libertà, peculiari di noi occidentali. L'Africa non è altro che il prodotto di secoli di sfruttamento da parte di potenze europee e non solo, con la conseguente compromissione del rispetto dei diritti umani e annessi: crimini di guerra, schiavismo, massacri, emigrazioni e soprattutto dittature cruente. I conflitti interni, in questo vasto territorio, non sono altro che un tradimento da parte della politica africana, colpevole di non aver rispettato e soddisfatto le aspirazioni e speranze dei popoli africani che, grazie alle precedenti lotte anti-coloniali per l'indipendenza, stavano scorgendo i primi segnali di libertà, di partecipazione, di equità e di prosperità. I politici africani si sono accontentati, invece, di imitare le istituzioni occidentali applicate senza alcun nesso alla realtà africana. Troppo presto hanno dimenticato i loro popoli per mettersi al servizio degli interessi esterni e delle ambizioni personali di ricchezza e di longevità politica.



1.2 Le azioni governative ai fini di mantenere la pace o assicurarla

Con la formazione dell'ONU, possiamo delineare come dopo le due Grandi Guerre, gli stati avevano intenzione di finalizzare e rendere concreto un concetto che fino ad allora era solo ideologico, cioè virare davvero verso un futuro pacifico e prospero per tutto il mondo. Purtroppo, non sempre si è riusciti a soddisfare questa esigenza, soprattutto nei paesi più arretrati, esempio eclatante è sicuramente la questione in Somalia. Dopo la guerra civile nel 1986 che nel corso degli anni fino ad oggi, ancora in corso, ha visto l'evoluzione degli schieramenti antidemocratici. Dall'inizio della guerra civile per il rovesciamento del potere e del regime di Siad Barre, alle guerriglie sanguinose che vedevano fronteggiarsi i signori della guerra locali, fino ad una tematica che attualmente ha raggiunto proporzioni, purtroppo mondiali, ovvero il terrorismo Islamico. Con la Battaglia di Mogadiscio che è stato un fallimento dal punto di vista umanitario, ma un successo dal punto di vista militare, i caschi blu non riuscirono comunque a far riappacificare il paese, divenuto ormai Stato fallito¹. Ciò ci fa capire che non sempre delle organizzazioni o anche azioni governative fini allo scopo di promuovere, mantenere o addirittura assicurare la pace, possano effettivamente adempiere pienamente al compito e riuscire nell'impresa. Ciononostante, molti sono stati i successi riguardo tale obiettivo, in primis la fondazione proprio di un'organizzazione che ha come scopo principale proprio quello di promuovere la pace (ONU), altro fattore che sicuramente influenza positivamente la riuscita di tale scopo è la ratifica di accordi internazionali, volti proprio a evitare che ci possano essere scontri diplomatici tra gli stati. Dopotutto...La pace nel mondo è in gran parte nelle mani dei governi.

¹ Stato responsabile di non aver saputo realizzare alcune delle condizioni di base e le responsabilità di un legittimo Stato sovrano.



1.3 Il contributo militare e civile

Grande importanza ha il contributo militare e civile al fine di mantenere ben salda la pace nella società o protestare al fine di ottenerla. Celebre fu il caso del “*Rivoltoso Sconosciuto*”² nel giorno successivo alle proteste di piazza Tienanmen, lui fu il simbolo di quelle proteste anche se poi le stesse vennero represses nel sangue. L’evento non fu circoscritto, tant’è che fu quasi da slancio ai sovietici per protestare contro i regimi dell’URSS e alla conseguenziale caduta del Blocco orientale. Numerosissime sono comunque le proteste da parte dei civili, al giorno d’oggi, in Sudan per esempio, il potere è stato preso con un colpo di stato. Evento che ha portato solo destabilizzazione all’interno del Paese, con i manifestanti pronti a tutto pur di avere la pace e la speranza di un futuro migliore, le loro armi più potenti. Dal punto di vista militare invece, in particolare nel nostro Paese, sono state moltissime le operazioni, le modifiche e le evoluzioni dal punto di vista organizzativo, tecnologico e anche operativo al fine di mantenere la pace da parte delle nostre forze armate, come definito dal Libro Bianco³ “*Specialmente in periodi di crisi e transizioni, come quello che stiamo vivendo, è di fondamentale importanza la connessione forte e vitale che deve esistere tra le Forze armate e gli altri strumenti d’azione del Paese e tra i militari e il resto dei cittadini, per realizzare quella compenetrazione tra le diverse parti del medesimo organismo che è funzionale alla vita stessa della nostra comunità, al fine di mantenere la pace e la serenità all’interno della società*”. Inoltre la dualità delle capacità della Difesa per scopi non militari è una risorsa fondamentale per il Paese che, se ampliata e migliorata, renderebbe migliore l’operatività dinanzi alle minacce di varia natura. Di conseguenza è doveroso rendere strutturata e standardizzata la cooperazione civile-militare, attraverso lo sviluppo della capacità di

²Anonimo uomo cinese che il giorno successivo alle proteste di piazza Tienanmen, si posizionò dinanzi ad una fila di carri armati, impedendone l’avanzata

³Ministero Della Difesa. (2015). Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa.



pianificazione congiunta delle attività, incrementando le esercitazioni condivise e, infine, ricercando e progettando insieme nuovi mezzi e tecnologie che possano essere funzionali ad attività di tipo militare e civile.



Capitolo secondo	Contenuto
Introduzione	L'impossibilità di raggiungere o aspirare ad una pace ideale ed assoluta, dovute alle troppe divergenze mondiali e ai vari interessi
Sviluppo del soggetto	Partendo da temi attuali quali la questione Russia-Ucraina fino ad arrivare allo sfruttamento eccessivo di super potenze mondiali, riguardo alle risorse, ricchezze e materie prime dei Paesi del terzo mondo.
Conclusione	Con l'avvicinarsi di cataclismi, cambiamenti climatici e desertificazioni, è necessario da parte di tutti, dai governi ai militari e civili, massima collaborazione al fine di tutelare il mondo e anche le risorse e Stati sfruttati al fine di un futuro e mondo migliore e prospero.



Capitolo secondo

2 Una pace lontana: tra interessi e sfruttamenti

Moltissimi sono gli stati che si muovono tenendo conto dei propri interessi, schiaffeggiando tutti i diritti ed accordi che miriadi di scontri e di rivolte hanno portato a compimento. Esempio eclatante è la situazione nella regione della Crimea, dove la Russia mossa da interessi di carattere geopolitico e anche strategico, rende Kiev, il punto critico nelle relazioni tra Mosca e l'Occidente. Principalmente vi è la paura da parte della Russia, che l'Ucraina, ex satellite importantissimo dell'URSS, possa avvicinarsi sempre più all'Occidente e la rotta verso una possibile adesione all'Unione Europea e alla NATO, è potenzialmente minacciosa per Putin, soprattutto perché rischia di far nascere nel popolo sentimenti filooccidentali. Non sono solo fattori politici quelli che possono causare guerre e scontri, ma la maggior parte di essi sono dovuti ad interessi economici riguardante materie prime e lo sfruttamento di esse. Sono queste che diventano e diventeranno in futuro sempre di più il motivo principale di scontro e di guerre, con le grandi potenze del mondo che andranno a sfruttare le ricchezze di questi paesi, sottomettendo altri popoli e causando, proprio, la povertà di essi. Di conseguenza, il mondo, i governi e gli eserciti devono far fronte a questa problematica e attuare tutte le misure necessarie al fine di controllare, entro i limiti, l'uso di queste risorse e di questi territori onde evitare che le stesse possano finire e favorire la desertificazione, problematica che assieme al riscaldamento globale riguarda tutti e dove gli interessi personali, devono necessariamente mettersi in secondo piano. Di fondamentale importanza è quindi che vengano attuate disposizioni rigide al fine di tutelare tutto ciò e non solo, anche a tutela degli stati in via di sviluppo e sanzionare gli stati che vogliono accaparrarsi le risorse degli stessi.

Come succede nella Repubblica Democratica del Congo, uno dei Paesi più ricchi di risorse naturali al mondo, che deve far fronte ad innumerevoli problematiche interne come corruzione e malapolitica, ma anche fattori esterni come gli Stati



confinanti e anche le grandi potenze come Stati Uniti e Francia da un lato e Cina dall'altro, interessate alle risorse. Tutte queste attenzioni per le ricchezze di un Paese, paradossalmente, creano povertà, proprio perché queste ricchezze vengono sfruttate da super potenze straniere e questa povertà si tramuta nella speranza dei civili di trovare un futuro ed anche una vita migliore altrove, favorendo l'emigrazione. La situazione è drastica, è necessario che tutti, facciano qualcosa al fine di salvaguardare il nostro pianeta e noi stessi onde evitare cataclismi di proporzioni disastrose.



Conclusioni

Fino a quando in queste zone e nel mondo persevereranno queste ideologie, dando priorità ad interessi personali e motivare i conflitti al fine di raggiungere gli scopi prefissati, che sono ben altri rispetto a mantenere ben saldi i diritti fondamentali dell'uomo e tutte le libertà...Fino ad allora sarà inutile parlare di pace assoluta. Non perché delle rivolte, guerre o carestie hanno luogo dall'altra parte del mondo, l'evento non ci riguarda e ne stiamo vivendo pure la dimostrazione. Noi tutti siamo cittadini del mondo ed è doveroso da parte nostra preservare sia il mondo che ognuno di noi. Di fondamentale importanza, di conseguenza, è la cooperazione tra governi, militari e civili al fine di mantenere la pace e sicuramente esportare la pace è un dovere, un obbligo da parte dei governi, negli stati dove tali principi, diritti e libertà sono ancora in bilico ed anche inesistenti. È necessario mettere da parte tutti gli interessi personali, seppellire l'ascia di guerra e soprattutto...Essere accomunati da due obiettivi comuni, pace e prosperità. Spero che non sia una certezza troppo lontana, ma una realtà prossima. Però vedendo le continue rivolte, le continue guerre strategiche, gli stessi errori da ormai fin troppo tempo, è sempre più un'utopia parlare di pace nel mondo.



• **Bibliografia**

- Atlante Delle Guerre E Dei Conflitti Del Mondo. (2021). Conflitto-Repubblica Democratica del Congo.
- Elisabetta Trenta. (2017). L'utilizzo duale delle capacità della Difesa per scopi non-militari.
- Foundation For Africa. (2014). Origini e cause dei conflitti in Africa e le guerre dimenticate.
- Ministero Della Difesa. (2015). Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa.
- Salvatore Altiero e Maria Marano. (2018). Crisi Ambientale e Migrazioni Forzate, nuovi esodi al tempo dei cambiamenti climatici.
- Sicurezza Internazionale. (2022). Sudan: proteste contro il governo militare.
- Sicurezza Internazionale. (2021). Perché la Russia è così interessata all'Ucraina?



Affidavit

Dichiaro di aver scritto questo saggio da solo, in modo indipendente. Ho indicato chiaramente tutte le idee prese in prestito da fonti diverse dalle mie e ho documentato tali fonti. Questo saggio non contiene alcun lavoro che ho presentato in precedenza o che è stato valutato come ricerca o tesi. Comprendo che qualsiasi mancanza nel citare correttamente le mie fonti costituisce plagio, essendo plagio l'atto di presentare le idee o le parole di un'altra persona come proprie, anche se le riassumo, parafraso, condenso, riduco, riorganizzo o modifico in qualche altro modo. Sono consapevole delle conseguenze del plagio e delle sanzioni che ne derivano. Tra le altre conseguenze, il plagio può comportare il rifiuto del saggio e l'esclusione dal concorso per studenti delle scuole superiori nel Forum PSP. Queste conseguenze possono avere un effetto retroattivo se il plagio viene scoperto dopo l'accettazione e la marcatura del saggio. Sono pienamente consapevole della portata di queste conseguenze.

Magen K. China.

Catania, Italia, gennaio 2022



Affidavit

La sottoscritta Finocchiaro Daniela, docente dell'Istituto Tecnico Nautico "Duca degli Abruzzi" di Catania, dichiara che il saggio presentato per il Forum Internazionale per la Pace, la Sicurezza e la Prosperità è stato scritto dallo studente della 5^B CAIM, Magen K.China, da solo ed in modo indipendente, elaborando personali pensieri di sintesi, di riflessione e di critica.

Daniela Finocchiaro

Catania, Italia, Gennaio 2022
